

VERSO L'ASSEMBLEA. In vista delle assise (anche per il rinnovo cariche) del 25 o 29 giugno, la Bcc con quartier generale a Nave presenta un bilancio più che positivo

Credito Cooperativo di Brescia, utile boom

Il risultato netto aumenta del 43% e si attesta a 15,34 milioni di euro. La raccolta complessiva supera i 3,4 miliardi. Impieghi in lieve calo

Manuel Venturi

Corre l'utile, cresce il patrimonio netto e si riconferma il legame con il territorio. La Bcc Credito Cooperativo di Brescia, presieduta da Ennio Zani (Stefania Perletti è il direttore generale), si prepara all'assemblea di bilancio con i conti 2019 in ordine.

IL RISULTATO netto si attesta a 15,34 milioni di euro, in crescita del 43% sul 2018. Sale anche il patrimonio, che arriva a 264 milioni di euro e colloca la banca tra le prime dieci realtà a livello italiano nel mercato di riferimento. La solidità dell'istituto, che conta 60 filiali, 393 dipendenti e 7.628 soci (al 31 dicembre scorso), è testimoniata anche dal Cet1 al 21,68% contro una media del sistema bancario italiano pari al 13,9%.

L'assemblea - in prima convocazione il 25 giugno, in seconda il 29 giugno alle 10 nel quartier generale di Nave - sarà senza la presenza fisica della «base», come previsto dalle norme sull'emergenza sanitaria per il Covid-19: i soci potranno partecipare per delega e, a ieri sera, ne erano state raccolte già oltre 800. Le assise, oltre al voto sul consuntivo,

prevedono anche il rinnovo delle cariche sociali: in campo una sola lista, che tra i consiglieri vede candidati l'attuale presidente Ennio Zani e l'ex direttore generale Giorgio Pasolini che ha lasciato l'incarico il 31 gennaio scorso, per sopraccitati limiti d'età, e successivamente è stato cooptato nel board. Il leader sarà nominato dal board durante la prima riunione: pare scontata la conferma di Zani, che guida l'istituto di credito cooperativo dal 1993.

La raccolta globale della bcc sale a 3 miliardi e 413 milioni di euro, evidenziando un incremento del 7,6% su base annua: la raccolta diretta da clientela è pari a 2 miliardi e 545 milioni di euro, con una crescita del 7,4%, mentre la raccolta indiretta chiude in progresso a 868 milioni di euro (+8,2%). L'ammontare netto degli impieghi verso la clientela si posiziona a 1 miliardo e 573 milioni di euro (di cui di 307 milioni di euro in nuovi finanziamenti, divisi tra 94 milioni ai privati e 213 milioni alle aziende), in flessione del 2,8% sul 2018, a cui vanno aggiunti gli impieghi disintermediati dalla banca che sono pari a 257 milioni di euro. Il totale dei prestiti, diretti e indiretti, raggiunge



Il presidente Ennio Zani



Il «dg» Stefania Perletti



Una veduta del quartier generale a Nave della Bcc di Brescia

Il presidente Ennio Zani verso la conferma «Vicini al territorio anche nella sfida Coronavirus»

quota 1 mld e 830 milioni di euro. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è al 71,2%.

IL CONTO economico, oltre alla performance dei profitti, indica una flessione del 5,1% del margine finanziario, cui si contrappongono l'incremento del 7,3% dei ricavi net-

ti da commissioni e la componente positiva degli utili su titoli, triplicata rispetto al bilancio precedente: conseguentemente, il margine di intermediazione evidenzia un aumento complessivo del 25,8%. L'utile netto di 15,3 milioni di euro sconta, comunque, 24 milioni di accantonamenti prudenziali sul credito e 2 milioni di contributi ai fondi europei per la risoluzione e la protezione dei depositi.

La Bcc di Brescia - spiega una nota - «ha recitato un ruolo importante anche nella fase più acuta dell'emergenza Coronavirus»: ha devoluto 600 mila euro al sistema sanitario bresciano, destinandone 100 mila alla Fondazione Poliambulanza e 450 mila alla Fondazione Spedali Civili per l'acquisto diretto di macchinari, mentre altri 50 mila hanno sostenuto un'altra campagna di raccolta fondi. In poche settimane sono state gestite oltre 4 mila richieste di moratorie (di cui 2.500 per aziende e 1.500 a privati), oltre 1.500 richieste di finanziamenti fino a 25 mila per complessivi 35 milioni di euro, più altri 120 milioni già deliberati e da erogare di finanziamenti a sostegno delle imprese del territorio. Infine, la Bcc Credito Cooperativo di Brescia - gruppo Cassa Centrale Banca - ha previsto un premio speciale ai dipendenti: sarà erogato in agosto e terrà conto dei giorni lavorati nel periodo di maggiore violenza della pandemia. •

L'utility e i suoi vertici

A2A, definiti i compensi «E sono in continuità»



Marco Patuano



Renato Mazzoncini

Il Consiglio di amministrazione di A2A, ha stabilito i compensi del presidente, dell'amministratore delegato e dei componenti dei comitati endoconsiliari.

MARCO PATUANO, in qualità di leader del Cda, avrà un compenso annuo lordo di 250 mila euro senza alcuna componente variabile. L'amministratore delegato Renato Mazzoncini percepirà 120 mila l'anno e un compenso variabile, legato al raggiungimento di determinati obiettivi, fino ad un valore massimo di 80 mila euro. Il Consiglio, ricorda una nota dell'utility quotata in Borsa, aveva inoltre precedentemente deliberato per l'incarico di direttore generale di Mazzoncini una retribuzione lorda di 500 mila

euro l'anno e una componente variabile annua, legata al raggiungimento di obiettivi, fino ad un valore massimo di duecentomila euro.

Sono «emolumenti in continuità con il precedente mandato» sottolinea la nota. Per il presidente del Comitato Controllo e Rischi, Luigi De Paoli, è previsto un compenso di trentamila euro, mentre per ogni membro del comitato è fissato a 20 mila euro. Il presidente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine (Dina Ravera) e del Comitato per la sostenibilità e il territorio (Marco Patuano) avranno un compenso annuo di 20 mila euro, mentre sarà di 19 mila euro per ogni componente. Complessivamente, quindi, la società spenderà 225.000 euro per i suoi comitati e 870.000 euro (solo di compensi fissi) per i vertici. •